suor Annavittoria Tomiet



Nome civile
Lina Tomiet

Nascita
16 febbraio 1926

Luogo di nascita
Caneva di Sacile (Pordenone)

Prima professione
1950

Data della morte
22 settembre 2019

Età
93 anni

Questa mattina, **22 settembre 2019**, il Signore ha chiamato nella sua Casa la cara sorella

suor Annavittoria Tomiet

di anni 93

Era nata a Caneva di Sacile (Pordenone) il 16 febbraio 1926 ed era entrata nella famiglia elisabettina il 22 marzo 1948.

Dopo la professione nel 1950, fu inviata a Roma, ospite presso la comunità del collegio inglese e poi al sanatorio “E. Vendramini” per conseguire i diplomi che consentissero di accedere alla facoltà universitaria di matematica, che frequentò all'università di Parma risiedendo a Castelnuovo Fogliani.

Conseguita la laurea (1958), la sua missione si espresse a lungo all'Istituto “E. Vendramini” di Pordenone, come insegnante di matematica e fisica, dal 1969 al 1975 fu anche preside della scuola e, per un triennio, consigliera provinciale della appena costituita provincia.

Nel 1975 fu eletta consigliera generale, per un sessennio, terminato il quale continuò la sua missione educativa nella scuola media Bettini a Ponte di Brenta e rivestì anche il ruolo di superiora della comunità.

Nel 1987 fu eletta vicaria generale fino al 1999. Incaricata per un periodo della formazione delle giovani suore, si dedicò con passione a ricostruire tratti di storia elisabettina e partecipando alla commissione per l’edizione critica degli scritti di Elisabetta Vendramini, soprattutto dell’Epistolario.

Terminato il servizio nel governo generale continuò a collaborare a diversi livelli nel predisporre l’apparato critico degli scritti, inserita per un anno nella comunità don Luigi Maran a Pordenone e per due anni nella comunità “Bettini” a Ponte di Brenta.

Nel 2002 fu richiesta di ricoprire il ruolo di superiora nella comunità “E. Vendramini” a Sarmeola fino al 2007. Ruolo accettato con la sua consueta disponibilità al dono.

Il tempo del riposo, vissuto nella nuova comunità don Luigi Maran a Pordenone, fu tempo di sosta, sì, ma sempre tempo di ricerca, studio condivisione di quanto con il suo studio si era arricchita.

Poi la malattia, e il trasferimento nella comunità Regina Pacis (2014), un tempo di vera attesa del Signore, dandone testimonianza tra le consorelle e a quanti la visitavano, in particolare i familiari.

In questo ultimo mese il tempo dell’attesa si è fatto breve e nel giorno del Signore del 22 settembre gli è andata incontro con la lampada accesa fornita dall'olio delle sue opere e della fede e della carità.

Nel campo della scuola ha lasciato il ricordo di un’insegnante professionalmente preparata, diligente, severa e comprensiva insieme.

Nella vita della congregazione è stata sorella accogliente, attenta e buona. Non parlava molto, ma la sua parola era acuta e saggia, nasceva da una vita interiore coltivata e pensosa, sebbene riservata, sapeva accogliere lo scherzo e vi rispondeva con senso umoristico.

Dotata di senso critico, appassionata nel mettere in luce le ricchezze della famiglia, ha lavorato indefessamente per la sua crescita e ha collaborato per molti anni nella redazione dell’In Caritate Christi, il bollettino dell’Istituto.

Il suo ricordo è per tutte una benedizione, L’accompagniamo con la nostra preghiera di suffragio con viva riconoscenza per le energie di mente, di cuore e di mano messe generosamente a disposizione di tante giovani e dell’Istituto intero.

Siamo fraternamente vicine alla comunità “Regina Pacis” che l’ha accompagnata con affetto e cura in questo ultimo tratto di strada.